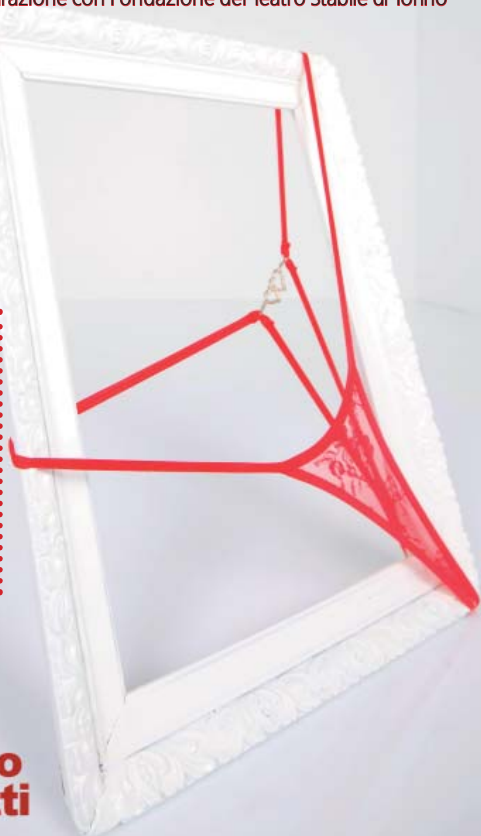


5 - 6 marzo 2009, ore 21.00  
CineTeatro Baretti

## LE SORELLE BRONTE

di Bernard de Zogheb  
Drammaturgia Stefano Valanzuolo  
Regia Davide Livermore  
Ricerche musicali, scrittura e orchestrazione Andrea Chenna  
Luci e Direzione Tecnica Alberto Giolitti  
Costumi Clara Mennonna  
con Alfonso Antoniozzi, Davide Livermore e gli allievi della «Scuola di Arti Sceniche TST»

Produzione La Biennale di Venezia, Teatro Regionale Alessandrino, Associazione Baretti,  
Moz-Art Box Portici, in collaborazione con Fondazione del Teatro Stabile di Torino



Presentando questo coupon  
alla cassa del teatro  
è possibile avere  
2 biglietti di ingresso  
a 10,00 euro  
(anziché 16,00 euro)

E' necessaria la prenotazione  
dei posti (via mail o telefonica).



Via Baretti 4 - 10125 Torino - Tel./Fax 011 655187 - info@cineteatrobaretti.it

# PORTOFRANCO IL CINEMA INVISIBILE AL BARETTI



## Last Resort

Regia: Pawel Pawlikowski  
Interpreti: Dina Korzun, Paddy Considine,  
Artyom Strelnikov, Lindsey Honey  
Durata: 73 minuti  
Nazionalità: Gran Bretagna, 2000  
Genere: Drammatico



Via Baretti 4 - 10125 Torino - Tel./Fax 011 655187  
www.cineteatrobaretti.it - info@cineteatrobaretti.it

Enormi palazzoni dominano una remota periferia a sud di Londra, non distante da una centrale atomica; s'affacciano su un mare grigio e opaco, popolato da gabbiani scontroso che volteggiano sulla spuma: scarsi i sogni che nascono su quelle rive, ostaggi dei capricci della marea.

Uomini d'ogni paese sopravvivono all'emarginazione che i più pazienti chiamano "attesa".

Anche Tanya, illustratrice di libri per bambini e Artiom, suo figlio di 10 anni, sono costretti all'umiliazione dell'esule, all'incertezza dell'emigrante, ma lottano per non finire nella spirale che li porterebbe al degrado.

Tanya e suo figlio arrivano dalla Russia all'aeroporto di Gatwick per andare a vivere con il fidanzato inglese che, invece all'aeroporto non trova; rimane invischiata nelle maglie degli ufficiali dell'immigrazione che attivano le macchinose procedure per l'ottenimento del permesso di permanenza e la inviano in soggiorno obbligato in uno squallido edificio accanto al mare dove dovrà aspettare lunghi mesi perchè la sua richiesta venga esaminata.

I due profughi sono costantemente sotto il controllo di telecamere a circuito chiuso e con

la minaccia di essere trasferiti in una prigione.

Tanya è sull'orlo della disperazione; rischia anche di cadere in una rete di pornografi via Internet ma, grazie ad Artiom, fa amicizia con Alfie, l'addetto di un luna park che, attratto da lei, fa del suo meglio per rendere più gradevole la sua vita desolata.

In fuga da un passato difficile l'uomo, che si è confinato volontariamente in quel luogo dimenticato da Dio, conquista prima la fiducia di Artiom e poi l'amore di Tanya e si espone per proteggerli con drammatiche conseguenze.

Sono i sentimenti, più che i fatti, i veri protagonisti di "Last Resort" che pure, attorno ai tre personaggi principali, rappresenta in modo sfuggente un mondo che sfuggente lo è per davvero, fatto com'è di lingue incomprensibili, di traffici poco chiari, di lunghe file davanti all'unica cabina telefonica o alla mensa, di destini incerti in mano ad un'oscura burocrazia.

Pawel Pawlikovsky, documentarista di origine russa al debutto nel lungometraggio, ha ricevuto diversi riconoscimenti in Gran Bretagna e altrove per quest'opera a basso costo che colpisce lo spettatore per la totale aderenza alla

realtà, evitando qualsiasi effetto di ripresa e inducendo i pur bravi attori a una recitazione di grande naturalezza.

Pawlikowski predilige uno stile "sporco", caratterizzato da una sorta di "non regia" che si smentisce solo attraverso qualche primo piano molto studiato.

"Last Resort" si svolge entro una cornice circolare: si apre e si conclude all'aeroporto, ma la sua qualità più interessante non riguarda gli aspetti formali o la struttura del racconto, bensì risiede nella semplicità con cui fa affiorare l'umanità degli individui, il loro senso di solidarietà in opposizione a un sistema astratto e inquietante, che chiamiamo istituzioni, burocrazia, assistenza, società, stato.

Presentato alla 57<sup>a</sup> Mostra del Cinema di Venezia (2000).

Premio Bafta (gli oscar britannici) per il Miglior Film D'Esordio 2001.

Prossimo appuntamento:

**24 febbraio 2009**  
**ore 21.00**

**CITTA' NUDA**  
**di Constantinos Giannaris**